

Imprenditorialità/2. Oggi a Padova la cerimonia di premiazione del concorso «Mimprendo» promosso dai Giovani di Confindustria

Atenei-aziende, tandem vincente

Un braccialetto elettronico per il controllo delle dipendenze da gioco d'azzardo: individua il paziente nel momento in cui si avvicina a una slot machine e invia un messaggio al suo medico curante, in modo che possa contattarlo e distoglierlo dal suo intento. Ma anche un masterplan per distribuire il cibo per animali attraverso il canale delle farmacie; oppure, ancora, un irrigatore a energia solare controllato da un software; fino a un sistema di monitoraggio e manutenzione delle carrozze dei treni. Sono alcuni esempi della contaminazione tra impresa e università innescata da «Mimprendo Italia», l'incubatore di imprenditorialità promosso dai Giovani imprenditori di Confindustria e dai Collegi universitari di merito.

Oggi pomeriggio a Padova, al Palazzo della Ragione, 29 team provenienti da 28 università italiane si affronteranno per aggiudicarsi i quattro premi di questa seconda edizione nazionale del concorso: il Premio Mimprendoitalia Iccrea BancaImpresa 2015 di 10mila euro al team vincitore, due menzioni speciali di 5mila euro e un premio di 2mila euro offerto dal Rotary Club Padova Est.

Ogni team è costituito da studenti, laureati e dottorandi, più un'azienda abbinata, soprattutto Pmi sotto i 5 milioni di fatturato: tutti insieme, hanno lavorato sei mesi per lo sviluppo di un progetto innovativo.

«Le imprese hanno bisogno di innovazione per crescere e i giovani hanno bisogno di oc-

casioni professionali per dimostrare le proprie capacità - sostiene Marco Gay, presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria -. «Mimprendo» è un progetto di successo proprio perché riesce a rispondere alle due istanze insieme e, nel farlo, aiuta l'Italia a esprimere il proprio potenziale e a competere con il resto del mondo. Nell'economia della conoscenza il capitale umano, la visione di lungo periodo e la capacità di innovazione sono i fattori produttivi più importanti. Per questo come Giovani imprenditori sosteniamo le iniziative capaci di far dialogare il mondo universitario con quello imprenditoriale e di creare opportunità di crescita per le nuove generazioni».

Se la prima edizione nazionale del premio, avviata nel

2013, aveva proposto 25 progetti di 81 candidati provenienti da 16 università, il bando 2015 ha suscitato l'interesse di 35 progetti aziendali presentati da 135 giovani universitari di 28 atenei. Sette le regioni coinvolte: Veneto - capofila dell'iniziativa, con nove progetti realizzati -, Piemonte (cinque progetti), Puglia e Lazio (quattro), Emilia-Romagna e Lombardia (tre ciascuna), infine la Campania, con un progetto.

L'esperienza «Mimprendo» per il collegamento tra imprenditori innovativi e universitari, a luglio, è stata presentata come *best practice* anche al Mit, nel corso di un meeting tra Collegi universitari di merito europei e il prestigioso istituto universitario di Boston.

S.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN FINALE 29 PROGETTI

I prodotti innovativi sono il frutto della collaborazione fra gli studenti universitari e le piccole imprese italiane

